

AMMINISTRARE INSIEME?

Si può e si deve!

Villalago il prossimo anno tornerà alle urne per eleggere la nuova amministrazione. Il salto culturale di qualità dovrà essere quello di una lista unica o al più di due liste, frutto di un patto politico, come è avvenuto lo scorso giugno ad Anversa.

Si può fare anche a Villalago? Io credo di sì, se ci sono gli “uomini di buona volontà”, che sanno mettere finalmente da parte rivalità politiche, ambizioni personali, risentimenti vari.

Occorre abbandonare le antiche acredini per trovare una linea comune per amministrare insieme.

Non è più il tempo, in un paese che invecchia sempre di più, e con decremento continuo della popolazione, di pensare ad amministrare in rivalità con gli altri, che hanno idee e programmi diversi. Il paese ha bisogno di tutti, senza esclusioni. Ha bisogno di serenità, non di parole, inveite senza controllo, che feriscono e lasciano cicatrici nell'anima, come fanno male anche l'esclusione, l'emarginazione.

Villalago si trova nella situazione di dissesto finanziario che tutti ben conosciamo. Di chi la colpa? Ognuno si prenda la propria parte! Quelli che hanno amministrato, quelli eletti per controllare, i cittadini che non hanno fatto il proprio dovere di contribuenti.

Le passate amministrazioni non sono da biasimare in toto: ci sono, come in tutte le cose di questo

mondo, fatti positivi e negativi. E lo stesso dicasi per l'attuale.

Se vogliamo dare inizio ad una nuova “storia politica” del nostro paese, non dobbiamo incorrere nell'errore di criminalizzare gli altri. Lasciamo il compito agli storici di interpretare i fatti. Storicizziamoli pure, ma solo come semplice conoscenza, per poterli correggere e migliorare durante il cammino amministrativo.

Alla “dialettica degli opposti”, bisogna preferire la “dialettica dei distinti”, soprattutto nella nostra epoca, in cui sono cadute tutte le grandi ideologie e tutto è riconducibile a delle finalità con obiettivi concreti. Secondo Croce, detto con parole riduttive, i “distinti” non si annullano l'uno nell'altro, ma si armonizzano l'un con l'altro. Un esempio pratico: qualsiasi concetto (decisione) scaturisce dalla “dialettica” di queste forme principali dello Spirito: vero, bene, bello, utile, che non si oppongono tra di loro, ma si condividono reciprocamente. Stante a ciò, nella dialettica amministrativa di un piccolo paese non ha più senso essere maggioranza o minoranza. Le quattro forme dello Spirito si affermano tutte insieme nella loro positività e nella solidarietà che le lega.

Sgombero subito il campo da eventuali illazioni. Io sono ormai in un'età “stracca”, non ho ambizioni di sorta. Finché ho la salute mentale, porterò avanti questo giornale e cercherò solo di dare il mio eventuale

contributo di idee.

Il mio pensiero va a persone più giovani, con una forte vitalità, che vanno coinvolte per renderle protagoniste del programma di rinnovamento. Mi assumerò questo impegno, chiedendo la massima partecipazione a chi lo condividerà. Impegno non facile, che ha bisogno di incontri continui e di riflessioni attente.

Condanno fin da ora i “rimescolamenti”, di cui qualcuno già è fautore, per una rivincita vendicativa, mettendo ancora una volta nel disordine sociale la nostra comunità.

“Uomini siate e non pecore matte!”

Per il nostro paese dobbiamo fare solamente ciò che è necessario e vantaggioso per la sua gente, per i suoi giovani tutti e non solo per chi è dalla parte di chi amministra o, peggio ancora, amico o parente di qualcuno.

La prossima amministrazione dovrà istituire la “Consulta dei giovani” per ascoltarli, consigliarli, valorizzare i loro interessi, ma anche per avere il loro apporto di idee. Tutti hanno diritto ad essere ascoltati, rispettati, considerati.

Questo è possibile, solo se abbattiamo le barriere del risentimento, della presunzione e dell'arroganza.

Amministrare insieme si può e si deve!

Roberto Grossi